



MONTI E VALLI

Anno 60° - n. 4/2005 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 11 numeri: € 3,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Toni Cavallo - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Alberto Leproni - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 2, DCB Torino - n° 4 Anno 2005



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it



MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

MAGGIO - GIUGNO 2005

Ghiaccio nascosto

di Marco Lavezzo

L'alta montagna, luogo di sogno e di mistero, può incutere timore con il suo disordine di sfasciamenti di roccia, di morene grigie, di ghiacciai che si aprono come immensi fiumi verso valle. L'Alpinista che si spinge in questi ambienti selvaggi e impervi guarda con ammirazione e curiosità agli spettacoli della montagna e sovente non si limita alla pura osservazione ma vuole capire la natura del paesaggio che lo circonda.

Così, da sempre siamo incuriositi dai ghiacciai e tutti sicuramente ne conosciamo le caratteristiche principali: del resto è materia comune di molti corsi CAI e sulla stampa sociale si pubblicano frequentemente articoli in merito, propiziati dalla preoccupazione di una costante diminuzione delle masse glaciali, con riflessi che vanno dalla climatologia all'alpinismo stesso.

Tuttavia in montagna vi è molto più ghiaccio di quanto appaia: è ghiaccio nascosto sotto terra.

A volte le morene di superficie ricoprono interamente le lingue glaciali, celandone il ghiaccio: sono i cosiddetti ghiacciai neri, come ad esempio i settori terminali del Miage e del Belvedere. Ma questa non è una novità, inoltre non è difficile capire

che nascosto lì sotto c'è ghiaccio in quanto, risalendo la valle, la copertura detritica scompare e tocca ben presto calzare i ramponi. Sono altri i ghiacci davvero nascosti.

Un esempio è dato dal ghiaccio fossile: si tratta di quel che resta di antiche fasi glaciali che, trovandosi in particolari condizioni, non si è ancora fuso mentre tutto attorno non vi sono più tracce di ghiaccio. È un fenomeno tipico degli ambienti carsici di alta montagna, dove il ghiaccio si conserva all'interno delle grotte. È fenomeno comunque raro.

Il ghiaccio morto è quello che costituisce masse né alimentate né spinte in avanti da un ghiacciaio attivo. Di solito restano isolate nel corso di una fase di ritiro e la loro fusione è ritardata per la protezione del detrito che le ricopre. Alcuni studiosi attribuiscono anche a questi casi l'appellativo di fossile, ma non tocca a noi disquisire sulla nomenclatura. Il ghiacciaio

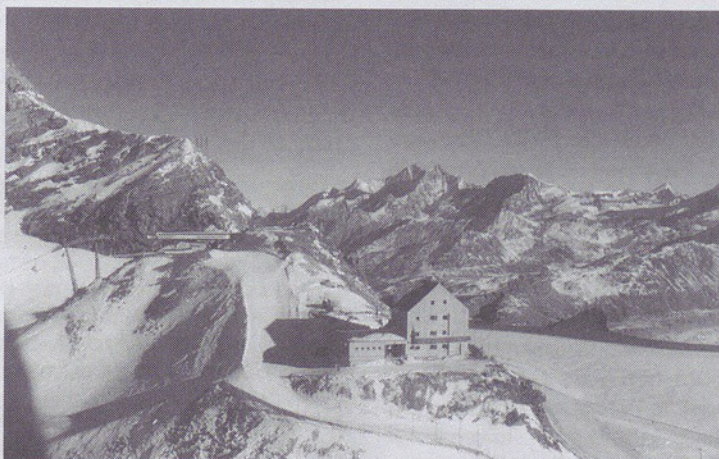
della Brenva si troverà presto in questa fase evolutiva: solo pochi anni fa la lingua di ablazione era collegata alla sovrastante seraccata, con uno spettacolare gioco di forme sotto gli sguardi ammirati delle migliaia di persone che ogni anno salgono al Santuario di Notre Dame de la Guérison. Ora la parete mostra la nuda roccia levigata e ben presto la Brenva si ridurrà in alto ad essere un ghiacciaio di circo, lasciando del tutto isolata la lingua terminale che scende verso Entreves, ben protetta da una spessa coltre di detrito roccioso. Tra qualche anno sarà difficile immaginare che là sotto c'è un cuore di ghiaccio.

Del permafrost abbiamo vaghe reminiscenze scolastiche: è un suolo durissimo, formato da detriti rocciosi di varie dimensioni cementati da ghiaccio che riempie gli interstizi fra i granuli. Il permafrost ricopre un quinto delle terre emerse. Tipico

dei paesi nordici (Russia, Scandinavia, Alaska, Canada...) è tuttavia presente anche nella catena alpina, seppure solo localmente e con spessori modesti. Nelle nostre escursioni ci sarà capitato di osservare alcune colate di detriti dalle forme ben evidenti, che ricordano vere e proprie colate glaciali. Sono i rock glaciers, con termine inglese che possiamo impropriamente tradurre in "ghiacciai di pietre", e sono "attivi", vale a dire che si muovono lentamente di alcuni centimetri l'anno, proprio

come un ghiacciaio. Alcuni possono conservare un cuore di ghiaccio morto, quindi veri ghiacciai ricoperti e sepolti da abbondanti detriti provenienti dalla degradazione delle pareti rocciose circostanti, ma la maggior parte sono la manifestazione più evidente del permafrost alpino: il detrito è cementato dal ghiaccio che ne riempie gli interstizi. Questo tipo di ghiaccio a sua volta deriverebbe dal rigelo dell'acqua di fusione della neve penetrata dall'alto o dalla compattazione di accumuli di neve di valanga. La deformazione del ghiaccio interstiziale sotto il peso dei detriti soprastanti ne provocherebbe il lento movimento.

I rock glaciers rappresentano uno degli elementi essenziali del paesaggio alpino e sono più frequenti di quanto possiamo immaginare; sovente si presentano come nude pietraie, talvolta sono invece mascherati sotto una coltre di vegetazio-



Rifugio "Teodulo" - (Foto: M. Falletti)



ne prativa. L'azione combinata del ritiro dei ghiacciai e della fusione del permafrost può giocare brutti scherzi all'uomo, che incautamente (o per necessità) costruisce edifici e infrastrutture su terreni che celano ghiacci nascosti. È quanto è successo ad esempio al nostro rifugio "Teodulo", che ha costretto la Sezione di Torino a costosi interventi di consolidamento (il rifugio venne costruito nel 1920, quando ancora non si disponeva delle odierne conoscenze scientifiche in materia). Anche se sembra immutabile nel tempo, la montagna è viva e nasconde segreti che solo l'Alpinista più attento e curioso ha il privilegio di svelare.

RICORDIAMO

Franco Rocco Manzoli

di **Renzo Stradella**



F.R. Manzoli all'Amedeo di Savoia, 2/8/1947
(Foto dell'autore)

Un amico. Te ne rendi conto quando lo perdi, quando ti lascia, anche quando tu sei vicino agli ottanta e lui, poco più avanti negli anni, l'avevi incontrato ventenne. Quando ti giri indietro e lui non c'è più, perché è molto più avanti, più sopra, sopra il passaggio difficile, forse quello più difficile, ti aspetta per darti una mano, ti assicura e quando gli chiedi a gran voce "tieni? vengo?" e senti la sua risposta, allora superi il passaggio. Un amico che molti vecchi della Sucai ricordano, che si sono legati alla sua corda e che hanno avuto il piacere di godere della sua compagnia.

Parlo di Franco Rocco Manzoli, socio della nostra Sezione dal 1942 e consigliere della Sucai dal marzo del 1947. Istruttore della Scuola di Scialpinismo nel 1956, ne divenne Direttore nel 1960 e tale rimase per ben cinque anni, introducendo molte novità, per l'epoca, di carattere sia tecnico sia organizzativo al punto di servire di esempio per gli amici milanesi per la costituzione della Scuola "Righini", cosa che riempì di orgoglio i torinesi.

Nel 1965 fu chiamato a far parte della Commissione Centrale di Sci Alpinismo del CAI di cui fu nominato Presidente nel 1969, carica che lasciò alla fine del 1976 dopo aver portato a termine, tra altre minori, una grande iniziativa che era maturata negli anni e che tuttavia richiese grande capacità di mediazione da parte sua, specialmente nell'ambito del Consiglio Centrale del CAI, alle cui riunioni venne spesso invitato e dove, con riconosciuta autorevolezza, sostenne le iniziative della sua Commissione.

Parlo della creazione delle Scuole Nazionali di Sci Alpinismo e della relativa istituzione del titolo di Istruttore Nazionale di Sci Alpinismo.

A questa realizzazione si arrivò poco per volta, e la scintilla venne dal "1° Raduno Nazionale dei Direttori di Corsi di scialpinismo del CAI" organizzato dalla SUCAI il 16-17/4/1966 alla Capanna Mautino: 7 scuole rappresentate, più di un centinaio i presenti, pensate un po', con i più bei nomi dello scialpinismo italiano. Argomento: la sentita necessità di dare alle scuole un indirizzo didattico uniforme. Relazioni, interventi e dibattiti sino a notte inoltrata quando ormai era ora di partire per una indimenticabile Dormilleuse.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio Centrale del CAI, nel febbraio del '68, del Regolamento per le Scuole di scialpinismo, preparato dalla Commissione di Manzoli, iniziarono tutte le attività che ne conseguirono, corsi per INSA, corsi di perfezionamento sulla tecnica di discesa scialpinistica, convegni nazionali degli Istruttori e così via, che richiesero una dedizione veramente esemplare da parte di Franco, che non si tirò mai indietro, anzi sostenne con fermezza l'operato della Commissione.

Seguirono 6 Corsi per INSA (chi partecipò al primo Corso, Alagna novembre '68, lo ricorda molto bene. In un colpo solo l'élite dello sci alpinismo italiano di allora rischiò di lasciarci le penne: una metà, quando si rientrava a sera, in una furiosa tormenta, con la funivia dell'Indren, per il blocco della cabina e l'altra metà per l'ossido di carbonio che invase il locale della funivia dove dovette bivaccare, bloccata appunto dall'arresto dell'impianto) e 3 Convegni Nazionali, a Varese (ottobre 1971), quando venne stabilita la qualifica di ISA, a Courmayeur (novembre 1973) ed infine a Como (ottobre 1975), convegno congiunto con gli Istruttori Nazionali di Alpinismo. Quest'ultimo rappresentò la seconda svolta nella storia della Commissione Nazionale, la prima fu la creazione delle Scuole Nazionali. In tale occasione emerse infatti prepotente la volontà degli INSA di cambiare radicalmente gli obiettivi della Commissione Centrale: via i Rally, via le pubblicazioni, via tutto ciò che non era strettamente legato alle Scuole. Manzoli, anche in quella occasione seppe mediare tra le varie correnti, con molto tatto e buon senso, e la questione finì, pochi anni dopo, quando la Commissione Centrale Scialpinismo confluisce nella Commissione Centrale Scuole.

Ancora due parole su Franco Rocco Manzoli: ottimo alpinista, con un curriculum di tutto rispetto, ottimo sciatore alpinista con esperienze su percorsi classici ed in valli sconosciute. Manager in campo industriale, poi imprenditore per ritirarsi infine in quel di Corbetta, agricoltore e gentiluomo di campagna. Uomo di poche parole, di molteplici interessi, astronomia, filosofia, musica. Soprattutto amico di tutti, sempre disponibile, sempre discreto.

PROPOSTE della REDAZIONE

La Redazione seleziona dal programma unificato le uscite sociali del bimestre ritenute più interessanti, evidenziandone le peculiarità sotto l'aspetto storico, culturale, naturalistico, alpinistico o associativo.

Grigna Meridionale 2184 m

a cura di **Silvio Crosetto**

I massicci della Grigna e del Resegone sono la palestra di arrampicata degli alpinisti milanesi e lecchesi. Entrambi facilmente raggiungibili da Milano, Lecco dista 50 Km di comoda superstrada, offrono agli appassionati un universo di torri e guglie di roccia dolomitica con vista sul lago e sulla Brianza. Le montagne di Lecco sono conosciute come un posto selvaggio e spettacolare fino dal Rinascimento. Leonardo Da Vinci ebbe modo di ammirare la loro bellezza durante il suo soggiorno presso i duchi di Milano. Scrisse nel Codice Atlantico: "I maggior sassi schoperti chessi truovno in questi paesi..." e assicurò in altri passi della sua opera di aver visto "cose fantastiche". Uno dei maggiori scrittori italiani, Alessandro Manzoni, ambientò il suo romanzo più famoso proprio da queste parti. I "Promessi Sposi" iniziano con una descrizione della montagna che circondano Lecco e in particolare del Resegone. La salita alla Grigna Meridionale per la via normale è diventata, dopo la costruzione della strada che porta la Pian



Dei Resinelli, una passeggiata da compiere anche in un pomeriggio per gli escursionisti allenati. Solo 750 m di dislivello di comodo anche se ripido sentiero separano il rifugio dove si posteggiano gli automezzi alla vetta. Per gli escursionisti più sicuri è possibile la salita alla cima per due vie ferrate che solcano una il versante meridionale e una quello settentrionale. Entrambe le ferrate sono prive di difficoltà per l'escursionista esperto. Dalla vetta nelle giornate di cielo sereno è possibile vedere la città di Milano, le montagne del Canton Ticino e il lago di Lugano. Con un cannocchiale si vedono anche le montagne piemontesi, in particolare il Monviso che si riconosce facilmente per la sua forma piramidale.

Altopiano di Asiago in mountain bike

a cura di **Toni Cavallo**

Se qualcuno nutrisse qualche dubbio sulla filosofia che anima l'attività del cicloescursionismo tra i soci, potrebbe dare un'occhiata al programma delle escursioni organizzate dalla nostra sottosezione per i giorni che vanno dal 2 al 5 giugno: 4 percorsi disegnati in modo tale da abbracciare il maggior numero di testimonianze inerenti le tristi vicende del primo conflitto mondiale, che hanno profondamente segnato la storia ed il territorio di tutto l'altopiano di Asiago, nel vicentino. Veri e propri percorsi di storia, i quali, poco adatti al pedone date le lunghe distanze, ancor meno, per ovvie ragioni, ai mezzi a motore, non rimane che percorrerli in bicicletta, obbligatoriamente mountain bike, in virtù delle caratteristiche dell'altipiano, che, come vedremo, presenta ben poche caratteristiche di "piano". Il primo tracciato è di gran lunga il più impegnativo, per distanza e dislivello, ma che lascia ben poco di inesplorato: obiettivo è la zona sacra della vetta del monte Ortigara, teatro della sanguinosa battaglia del giugno 1917, di cui rimangono evidenti ed indelebili tracce su tutta la parte sommitale della montagna. Per arrivarci, partendo da Roana, nei pressi di Asiago, saliremo dapprima alla vetta del monte Interrotto, transitando dinanzi ai ruderi dell'omonimo forte, in fase di sistemazione, poi ci inoltreremo nella val di Galmarara, oltrepassando una sequenza di ex cimiteri austro-ungarici, tracce di campi e trincee italiane, depositi scavati nella roccia, oltreché le naturali e caratteristiche buse, profonde e inaspettate voragini naturali nella roccia. Dopo molti chilometri passati a pedalare sulle tipiche strade bianche dell'altipiano, dalla mite pendenza, ma dal fondo spesso accidentato, un ultimo tratto di sentiero ci condurrà alla suggestiva vetta, che ci regalerà una spettacolare veduta della Valsugana. Un largo anello attorno alla cima del Corno di Campo Bianco e poi l'interminabile discesa di rientro. La seconda escursione prevede una salita più "abbordabile" alla volta del Forte Verena, in vetta all'omonimo monte e nei pressi dell'omonimo rifugio, perfettamente attrezzato per le esigenze alimentari dei cicloescursionisti stanchi e affamati. Una veloce discesa nel bosco per poi risalire velocemente al forte di Campolongo, o a quel che ne rimane, posizionato a picco sulla Valclastico. Ancora discesa, risalita al monte Erio, quindi l'ultima discesa verso Roana su largo sentiero nel sottobosco, non prima di aver curiosato sul fondo dell'enorme buso Stonhaus.

Durante il terzo giorno, andremo a pedalare nella zona più a sud dell'altipiano: dopo aver oltrepassato alcuni cimiteri militari inglesi, percorreremo parte del cosiddetto "tour delle malghe", ottimo per constatare l'intensa attività delle aziende agrituristiche che contribuiscono, forti anche di un'ottima organizzazione e pianificazione a livello comunale, alla rinomata produzione casearia, di cui sarebbe bene approfittare. In seguito toccherà salire sulla vetta del monte Cengio, altro punto militare strategico, con le sue gallerie, i locali scavati nella roccia, caratterizzato dalla posizione dominante sulla pianura e da un impressionante anello di sentieri, da evitare assolutamente per chi soffre di vertigini. Per il rientro a Roana, si sfrutterà quello che rimane della curiosa mini-linea ferroviaria che un tempo serviva buona parte dell'altipiano, trasportando ma-

teriali dalla pianura vicentina. Le bellissime massicciate che ospitavano il piccolo binario, mantenute in perfetto stato, sono diventate una imperdibile ciclopista, gallerie buie comprese.

Il quarto giorno è prevista una breve escursione alla volta di Asiago, con meta principale il Sacrario Militare, posto all'interno di una collina che si eleva nella periferia est del paese, sotto un grande arco. Da visitare con metodo e attenzione, raccoglie un'imponente serie di testimonianze, resoconti ufficiali, foto e residui bellici, capaci di creare un'atmosfera di vera angoscia. Nonostante gli scarsi contenuti ciclistici, per molti sarà questa la gita che lascerà il segno.

Il Cantamaggio

a cura di **Gianfranco Rapetta** e **Laura Spagnolini**

Sì, toglietevi ogni dubbio: si canterà. Ma andiamo per ordine. Teniamo pronte racchette da neve, ghette, bastoncini o piccozza, forse i ramponi. Lo sapremo con precisione giovedì 19 maggio. Questa escursione fra le nostre montagne più vicine, che tanto conosciamo e ammiriamo nelle diverse livree stagionali, è un'occasione per effettuare un'originale incontro che coinvolga le Sottosezioni UET e GEAT del CAI Torino e tutti quanti gli altri che vorranno partecipare. Per la GEAT e altri soci CAI il ritrovo sarà sabato 21 maggio 2005 (ore 16 circa) al parcheggio di Laghi e Baite sopra Città (S. Giorio). Proseguimento fino al rifugio "GEAT Val Gravio" (1390 m) dove troveremo la calorosa accoglienza del nostro gestore e socio (nonché Guida Alpina) Luciano Pezzica. La serata sarà una di quelle ormai dimenticate, dove si usava ritrovarsi al rifugio per lo scambio di ricordi e dopo cena si realizzerà uno degli scopi della gita, cioè canteremo le nostre canzoni che ormai stiamo dimenticando, nella abitudinaria vorticosa moderna accoglienza dei rifugi dove tutti hanno solo in testa "l'exploit" del giorno dopo. Sarà una serata in allegra compagnia tenendo presente che comunque il giorno dopo dovremo alzarci presto. Domenica mattina partenza prestino (vedremo in base alle condizioni del tempo o dell'innevamento) e su attraverso il Parco Naturale Orsiera - Rocciavè incontro ai primi raggi del sole che ci riscalderanno fin dal Pian delle Cavalle; saliremo attornati dai primi germogli, dalle nuove foglie sui faggi e dai primi timidi fiorellini, dovremo fare molta attenzione a fare piano per non svegliare l'alocco che è stato in caccia tutta la notte e ora meritatamente riposa. Dovremo incontrarci con gli amici della UET verso il Colle del Villano (2500 m) o verso il Colle Malanotte (2582 m) che dovrebbero essere inseriti fra cime ancora innestate; qui quelli che avranno fiato, cioè tutti, canteranno in coro pranzando al sacco e facendo brindisi conviviali. La discesa verso il rifugio "Toesca" sarà in senso contrario al percorso descritto qui di seguito dagli amici UET. Poi al rifugio "Toesca" ci attenderà (già prenotato) un caldo caffè, eventualmente corretto... e poi ritorno a casa. Sarà sicuramente, con la partecipazione del tuo entusiasmo, una bella gita.

Gli uettini, e altri soci CAI, accompagnati da Franco Griffone e Carlo Ghisolfi, nella giornata di sabato saliranno da Traversa a Mont al loro rifugio "P. G. Toesca" al Pian del Roc (1710 m), attraverso il comodo sentiero nello splendido bosco che fa da cornice al vallone del rio Gerardo. Ad attenderli al rifugio, dopo circa due ore di percorso, ci sarà la sapiente dote culinaria del gestore, Gherardo Biolla, che riuscirà ad appagare anche gli appetiti più esigenti. Al colle si incontreranno nella mattinata di domenica con gli amici della GEAT. Sarà un piacevole incontro nel Parco Orsiera - Rocciavè tra appassionati camminatori, incontro reso ancor più significativo dai valori che racchiude l'iniziativa "Cime di pace" (vedi pag. 4). La discesa è quindi prevista nel pomeriggio al rifugio "Gravio".



INCONTRI e SERATE

Presentazione

Nuova Guida dei Monti d'Italia

Giovedì 26 maggio 2005, alle ore 21.15 nella Sala degli Stemmi, l'autore, Lino Fornelli della Sottosezione GEAT e componente della Commissione Centrale Rifugi, presenterà presso la sede sociale al Monte dei Cappuccini il nuovo volume della collana "Guida dei Monti d'Italia": *Emilius - Rosa dei Banchi e Parco del Monte Avic*.

Il volume è stato scritto in collaborazione con Giulio Berutto, recentemente scomparso.

La presentazione sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive dell'autore, riguardante la zona valdostana descritta nella nuova guida.

Chierimontagna

Alpinismo, esplorazione e antropologia sulle montagne del mondo

Ore 21.00 - Sala Conceria - Via Conceria, 2 - Chieri

6 maggio: "La preparazione mentale nell'alpinismo, suoi effetti sulla prestazione"

Conferenza di **Pietro Trabucchi**. Le esperienze maturate nello studio degli atleti di skyrunner al servizio di escursionisti ed alpinisti a beneficio non solo della prestazione ma anche della sicurezza, per ricavare consigli ed accorgimenti operativi che hanno una valenza per tutti i frequentatori della montagna. Pietro Trabucchi, psicologo delle Squadre Nazionali di sci di fondo e Triathlon affronta l'argomento con il supporto di eloquenti immagini.

AVVISI e COMUNICAZIONI

Felicitazioni

... da parte di Presidenza, Consiglio Direttivo, Segreteria e Redazione al Vice Presidente della Sezione di Torino Luigi Lombardi per la nascita del primogenito Francesco.

Volontari cercansi

Il Servizio d'Accoglienza Turistico - Museale della Basilica di Superga ha richiesto la collaborazione del CAI Torino per il reclutamento di volontari che nel periodo da giugno a settembre possano affiancare il personale di servizio, per facilitare l'accesso del pubblico alla salita che conduce alla balconata interna ed esterna della cupola. La visita della cupola interna necessita di un servizio di sorveglianza, mentre la visita esterna richiede anche una spiegazione essenziale del panorama. L'orario prevede dei turni dalle 21.00 alle 24.00 nei giorni di martedì e mercoledì. Chi fosse interessato a dedicare anche solo una serata a questa iniziativa può contattare la Segreteria del CAI Torino (011 546031) per dare la propria adesione o per richiedere ulteriori informazioni.

Nuova convenzione per i Soci

È stata stipulata per l'anno 2005 una convenzione con OTTICA SERGIO (C.so Turati 10 bis, Torino), della quale potranno beneficiare tutti i Soci del CAI Torino ed i loro fami-

liari. L'accordo dà diritto ad uno sconto del 25 % su: occhiali da vista e da sole delle migliori marche, lenti oftalmiche monofocali infrangibili con trattamenti antigraffio e antiriflesso, lenti in cristallo, lenti extrasottili infrangibili ed in cristallo per forti miopie ed ipermetropie, lenti progressive. Sarà invece praticato uno sconto del 20 % su: lenti a contatto di tutti i tipi, liquidi ed accessori per contattologia.

Sottosezione GEAT

La GEAT aderirà anche quest'anno alla giornata di **Summit for Peace** (fissata per il 18 maggio come riferito sul "Lo Scarpone" di febbraio), portando la bandiera in cima nelle gite sociali del mese di maggio. La stessa GEAT invita anche gli altri gruppi che fanno capo alla Sez. di Torino a sostenere questa lodevole iniziativa, che permette anche, con la vendita di materiale promozionale (bandiere, magliette e cappellini), di costituire un fondo destinato al completamento della scuola in Sierra Leone per i bambini colpiti dalla guerra. Tale scuola verrà intitolata al Club Alpino Italiano. Ricordiamo che potrete trovare ogni dettaglio visitando il sito www.cimedipace.org, oppure telefonando a Egidio Bona, responsabile della segreteria, allo 031.860651 / 328.3838152. Per informazioni sull'acquisto del materiale promozionale, contattare Gianfranco Rapetta (Sottosezione GEAT) al n° 011 4155643.

Sottosezione SUCAI

Contrariamente a quanto annunciato sul n° di marzo/aprile, l'**Assemblea ordinaria** dei soci della Sucai si svolgerà mercoledì 11 maggio alle ore 21 al Monte dei Cappuccini; in tale occasione si provvederà al rinnovo del Consiglio Direttivo della Sottosezione. Attualmente il Presidente, Flavio Bakovic, è affiancato dal Vice Luigi Lombardi e dai consiglieri Paolo Bassignana, Paolo Bonzanino, Chiara Curta, Riccardo Depieri, Giovanni Battista Filipello e Alberto Leproni. Per maggiori informazioni consultare il sito www.suc.ai

Sottosezione UET

Donne nubili del CAI preparate i fazzolettini: il 4 giugno si sposa! Il nostro caro amico e accompagnatore dell'UET Enrico Volpiano ha deciso di abbandonare la squadra dei Celi-bi per giocare in quella degli Ammogliati. La futura consorte è la uettina Rosanna Vanzino. Ai futuri Coniugi va tutto il nostro affetto e le nostre congratulazioni.

Commissione Tutela Ambiente Montano

a cura di **Ercole Perucca**

Censimento impianti dismessi

La Commissione Interregionale Tutela Ambiente Montano (CITAM) ha da tempo avviato un'indagine nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta sugli impianti di risalita dismessi e più in generale sui fabbricati abbandonati, non utilizzati sulle montagne.

È sotto gli occhi di tutti lo scempio di manufatti in totale abbandono a volte da vari decenni. Mi riferisco alla pista da Bob nel comune di Breuil Cervinia, al condominio/albergo con relativi impianti sciistici dell'Alpe Bianca ai Tornetti in Val di Viù solo per citare i casi più eclatanti.

Ad ogni escursionista è certamente capitato di imbattersi in tralicci, funi d'acciaio, skilift ed altri generi di rottami in una prateria o nel bel mezzo di un bosco, abbandonati da decenni. Una corretta politica del territorio vorrebbe che alla chiusura degli impianti corrispondesse una bonifica per ripristinare l'ambiente preesistente.

Un fascicolo con i primi risultati di questa indagine è stato presentato al Convegno LPV di Ivrea il 13/03/05 assieme al-



l'invito rivolto ai presidenti di sezione presenti a partecipare al completamento dell'iniziativa. L'invito a tutti gli escursionisti agli amanti della montagna è di documentare, con qualche fotografia significativa e l'esatta ubicazione, queste rovine. Per contatti, informazioni e.perucca@aliceposta.it tel. 0114118139 I risultati definitivi saranno presentati al Convegno autunnale LPV con la richiesta di inoltrarlo alle autorità competenti della Regione, Province, Comuni. Concludo informando che in autunno è previsto un corso di aggiornamento per operatori naturalistici sulla gestione del territorio montano. Su quest'ultima iniziativa saranno fornite dettagliate informazioni nei prossimi notiziari.

ATTIVITÀ

Per i dettagli di ciascuna gita (difficoltà, dislivelli, tempi, descrizione, accompagnatori ecc. ecc.) si rimanda al libretto del Programma unificato Attività Sociali 2005 e, anche per eventuali aggiornamenti, al sito Internet www.caitorino.it. N.B. Le gite precedute da "*" hanno subito variazioni rispetto al programma iniziale.

Gite in collaborazione ed intersezionali



Ciclo Escursionismo

15 maggio: **Vallone dell'Infernotto - 4° Intersezionale di mtb del Convegno LPV - BC**

Organizzazione: a cura della Sezione di Barge

Referente per la Sottosezione di Chieri: Marco Lavezzo

Iscrizioni: entro giovedì 12.5



Escursionismo

8 maggio: **Sentieri dell'arte - E**

Organizzazione: Commissione TAM e CAI di Varallo

Iscrizioni: giovedì 5.5

15 maggio: **Escursione naturalistica - E**

Organizzazione: Commissione TAM e Club Amici della Valchiusella

Iscrizione: giovedì 12.5

22 maggio: **Giornata Nazionale dei Parchi - T**

Organizzazione: Sottosez. GEB e Comm. TAM

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

18 e 19 giugno: **Pic du Thabor 3207 m - EEA**

Organizzazione: Gruppo Giovanile e Sezione UGET

Iscrizioni: una settimana prima



Escursionismo con racchette

21 e 22 maggio: **Gita del Cantamaggio - EI**

Organizzazione: Sottosez. GEAT e Sottosez. UET

Iscrizioni: entro giovedì 19.5

Gita dedicata all'iniziativa "Cime di Pace" - Vedi pag. 4

21 e 22 maggio: **Rifugio "Toesca" - Colle del Villano - Rifugio "Valgravo" - Traversa a Mont - EI + EEI**

Organizzazione: Sottosez. UET e Sottosez. GEAT

Iscrizioni: entro venerdì 13.5

Gite sociali



Alpinismo

26 giugno: **Capanna Gervasutti 2835 m - PD +**

Organizzazione: Sottosezione SUCAI

Iscrizioni: entro mercoledì 22.6



Ciclo Escursionismo

1 maggio: **Alpe Le Combe 1600 m - BCA +**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni entro giovedì 28.4

22 maggio: **Alpe Ciabraressa 1741 m - BC**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro giovedì 19.5

dal 2 al 5 giugno: **Altopiano di Asiago - BCA+**

1° g. - **Monte Ortigara 2106 m**

2° g. - **Monte Verena 2015 m**

3° g. - **Monte Cengio 1347 m**

4° g. - **Il sacrario militare di Asiago**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: chiusura ad esaurimento posti e comunque entro il 1.5

12 giugno: **Madonna di Cotolivier 2106 m - MC**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni entro giovedì 9.6

26 giugno: **Col du Salvè 2568 m - BCA**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro giovedì 23.6



Escursionismo

1 maggio: **Sentiero delle Cicogne - E**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: entro il venerdì precedente

1 maggio: **Orridi di Uriizzo e Marmite dei giganti - T**

Organizzazione: Commissione TAM

Iscrizioni: giovedì 28.4

8 maggio: **Monte Tovo 2230 e Monte Camino 2391 - E**

Organizzazione: Gruppo Giovanile

Iscrizioni: entro il 6.5

8 maggio: **Monte Doubia 2463 m - E**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: entro giovedì 5.5

8 maggio: **Monte Bram e Monte Grum 2366 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni entro giovedì 5.5

15 maggio: **Anello delle frazioni di Stroppo - E**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: entro il venerdì precedente

22 maggio: **Passo del Duca 1989 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni entro giovedì 19.5

22 maggio: **Anello Villanova - Alpe Bancet 2249 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Santena

Iscrizioni: entro venerdì 19.5

22 maggio: **Parco della Burcina - T**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: entro il venerdì precedente

29 maggio: **Grigna Meridionale 2184 m - EE**

Organizzazione: Gruppo Giovanile

Iscrizioni: entro il 27.5

29 maggio: **Rocca Patanua 2410 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Settimo T.se

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

29 maggio: **Sentiero del Chiaromonte 2025 m - E**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: entro il venerdì precedente

29 maggio: **Giornata Nazionale dei Sentieri - E**

Organizzazione: Commissione TAM

Iscrizioni: giovedì 26.5

dal 2 al 5 giugno: **Isola di Capraia - E**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni chiuse.

5 giugno: **Monte Civrari 2302 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro giovedì 26.5

12 giugno: **Casolari di Leviona superiore 2648 m - E**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: entro il venerdì precedente

12 giugno: **Rifugio "Garelli" 1990 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Santena

Iscrizioni: entro giovedì 9.6

12 giugno: **Santuario di Retempio 1474 m - E**

Organizzazione: Commissione TAM

Iscrizioni: giovedì 9.6

19 giugno: **Punta Altaluce 3185 m EE**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro giovedì 16.6

19 giugno: **Croix de Chaligne 2608 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Settimo T.se

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

19 giugno: **Monte Capezone 2421 m - E**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: entro giovedì 16.6

19 giugno: **Col de la Lauze 2529 m - E**

Organizzazione: Commissione TAM

Iscrizioni: giovedì 16.6

26 giugno: **Monte Albergian 3041 m - EE**

Organizzazione: Sottosezione di Santena

Iscrizioni: entro giovedì 23.6

2 e 3 luglio: **Punta Leppe 3305 m - EE**

Organizzazione: Gruppo Giovanile

Iscrizioni: entro il 24.6

3 luglio: **Monte Fallere 3059 m - EE**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro giovedì 30.6

3 luglio: **Colle di Nel 2551 m - E**

Organizzazione: Commissione TAM

Iscrizioni: entro giovedì 30.6

* 3 luglio: **Rifugio "Crêtes Sèches" 2390 m - E**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: entro il venerdì precedente



Sci Alpinismo

* 14 e 15 maggio: **Col du Clot des Cavales 3159 m - BS**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: entro giovedì 5.5

Gita dedicata all'iniziativa "Cime di Pace" - Vedi pag. 4

Scuole e corsi

Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti"

Corso di Alpinismo

Il corso si propone di fornire le nozioni sulle tecniche ed i modi per effettuare salite in media ed alta montagna in condizioni di sicurezza. Le uscite pratiche si svolgono sia su rocca che su ghiaccio. Per tale corso viene data preferenza agli ex allievi del corso di arrampicata.

Presentazione: 11 maggio ore 21, Centro Incontri.

Lezioni teoriche: 11, 18 e 25/5 8, 15 e 29/6

Uscite pratiche: 15 e 29/5; 11 - 12 e 18 - 19/6; 2 - 3/7

Costo del corso: € 150,00

Corso di perfezionamento

È indirizzato a coloro che intendono perfezionare la propria tecnica alpinistica. Si svolge nelle stesse date e luoghi del corso di alpinismo su itinerari di maggiore impegno.

Costo del corso: € 150,00

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

Si potrà visitare fino al 5 giugno la mostra "Montagne in copertina, dalla realtà all'illustrazione", esauriente rassegna delle più significative illustrazioni comparse sulle copertine dei periodici del secolo scorso aventi per argomento episodi legati al mondo dell'alpinismo e dell'esplorazione. Per informazioni, 011 6604104.

Dal 10 giugno al 18 settembre si potranno invece ammirare i quadri di Julian Cooper esposti nella mostra intitolata "Pareti". Cooper, pittore del Regno Unito, interpreta il mondo dei ghiacci e dei precipizi in modo nuovo e, nel contempo, estremamente realistico. La mostra presenta una selezione significativa di opere che permetteranno al visitatore di avvicinarsi al mondo delle grandi montagne e delle grandi pareti attraverso la pittura contemporanea.

ITINERARI

Les Trois Becs vegliano sui... Laghi di Nel 2385 m

di Sergio Marchisio

Raccomandabile escursione a tu per tu con il grandioso e selvaggio versante nord delle Levanne 3619 m (Les Trois Becs) e all'interno dei confini del Parco Nazionale del Gran Paradiso, ricco di cime che esaltano il panorama. La salita, fin quasi al rifugio "Jervis" 2250 m, si svolge in una foresta di larici prosperosi e distanziati, poi prosegue su terreno aperto, plasmato dagli antichi e potenti ghiacciai. Ciò che di essi rimane incombe sui piccoli e reconditi Laghi di Nel: minuscole pupille lucenti sperdute fra vastità rocciose ed impervie.

La discesa ad anello, lungo la fiancata occidentale, accresce di molto l'interesse esplorativo senza aumentare pesantemente la fatica; questo itinerario è stato recentemente ripulito dai cespugli ed abbondantemente segnalato: un vantaggio non trascurabile. Infine si conclude con il tratto di fondovalle, percorribile più o meno avventurosamente: noi consigliamo l'avventura.

Difficoltà: E - Tempi: salita 2 h 05'; totale 4 h 25'. Dislivello: 750 m; totale 840 m. Periodo: da metà giugno ad ottobre. Note: utile l'altimetro (itinerario complesso)

Avvicinamento. Dalla tangenziale nord di Torino si imbecca la superstrada dell'aeroporto (Caselle) lasciandola all'uscita "3" (per Rivarolo - Cuornè) oppure al cavalcavia a sx dell'aeroporto (per San Maurizio - Front - Cuornè). Si prosegue con l'ex s.s. 460 imboccando la Valle dell'Orco: Locana, Noasca, Ceresole Reale 1620 m (c. 74 km). Costeggiato il lago, si continua con la carrozzabile del Nivolet fino ai Chiapilli di sotto, dove c'è un piccolo skillift: to. 80 km (c. 1 h 35'). area di parcheggio accanto al ponticello.

Itinerario. Salita. Si segue il segnavia "531", ben indicato, per il rifugio "Jervis". Varcato il ponticello, si sale alla cabina dello skillift c. 1730 m (12') dove ricompare l'antico sentiero che si sviluppa, fin quasi al rifugio, sulla dx idrografica del Rio di Nel. Avanzando fra i larici si passa al rudere dell'Alpe Giassetti sfiorandolo a dx (1815 m; 26'); si continua la salita parallela al torrente, poi si tende a sx - E dove si incontra (c. 2025 m) il sentiero "530" proveniente da Villa e Bagnetti; poco dopo si passa a sx dell'Alpe Degrané 2049 m (1 h 03'). La traccia segue all'incirca il filo di un dosso cresta, poi si accosta al rio che scorre in una forra rocciosa invalicabile.

I larici cessano e si può ammirare l'ampio e arduo versante N del-



NOTIZIE in BREVE

le Levanne 3619 m; presto si fa visibile anche il chiaro rifugio, vicino ad un grosso edificio (impianti idroelettrici AEM). Dal sentiero pianeggiante si passa a varcare (dx) un ponticello poi, con pochi passi, si sale al rifugio "Jervis" 2250 (1 h 35') situato all'inizio dell'ampio e delizioso Piano di Nel.

Ora, se si guarda in direzione dell'appuntita Levanna Occidentale (verso dx - SW), si nota un robusto dosso che, arginando sulla dx il Piano di Nel, culmina con una sommità larga e poco appariscente: quella che dovremo raggiungere (c. 2410 m). Dal rifugio incamminarsi verso dx W e seguire il sentiero, con segni rossi, che avanza fra ondulazioni erbose e rocce montonate fino a raggiungere una lieve depressione - valico: c. 2300 m (9'); alla sua dx - N, non vicino, spicca un cippo visibile dal rifugio mentre, nell'avvallamento successivo, si manifestano le baite dell'Alpe Truc 2279 m che incontreremo al ritorno.

Ci attende un tratto che, seppure di semplice marcia, richiederà intuito e attenzione perché non esiste un itinerario obbligato né un sentiero segnalato. Dalla depressione 2300 m volgere a sx S seguendo la cresta di dx - W (quella verso le baite Truc). Superato un passaggino (elementare ma ripido) si tende a sx poi, sul fianco sx - E del dosso - crestone, si sale arrivando all'ampio crinale; si percorre questo falsopiano di rocce montonate, fra le quali si annidano minuscoli laghetti, fino al culmine a c. 2410 m ripartito in due sommità (c. 30'; in totale 2 h 05'). Dalla doppia cima una breve ma ripida scarpata scende nell'amena depressione dove luccica il lago "grande" di Nel 2385 m, largo circa 75 m.

La meta raggiunta è sovrachiata dalla grande montagna e dai suoi ghiacciai incombenti; silenzio, solennità, aspre meraviglie: un eremo altamente suggestivo.

Discesa. Si ritorna alla depressione - valico c. 2300 m (12'); se la visibilità fosse scarsa desistere dalla discesa ad anello. Quest'ultima si inizia proseguendo a sx - W con il sentiero marcato di rosso (i segnali arrivano fino al fondovalle) incontrando subito le baite dell'Alpe Truc 2279 m (15'). Dai casolari più a sx - S, tendere a sx e, con mezzacosta in piano, varcare un solco; seguirne la sinistra idrografica sfiorando il rudere di mattoni (c. 2220 m; 23') sul margine dx - E di un cantiere abbandonato e purtroppo non smantellato (opere idrauliche).

Si continua a scendere, sempre verso sx - W, avanzando verso il centro di questo nuovo vallone (il bacino del Rio Trucchi): fra laghe erbose e radi cespugli, si attraversano vari solchi nella zona centrale arrivando nei prati della fiancata sinistra orografica; qui si raggiunge, con breve salita verso sx, l'Alpe Monteiousir 2098 m (45'). Queste baite, visibili da lontano, hanno un caratteristico masso bianco poco più in alto e sono dominate dai dirupi a "cane d'organo" della Costiera dell'Uja (quote 2441 - 2383). Dalle baite più a dx - N, si prosegue in piano nei prati e si attraversa un solco informe ma notevole (c. 2085 m; 52'); il sentiero continua in dolce discesa ed entra fra i primi larici. Dopo un pianetto di roccia viva (c. 2010 m; 1 h 04') la pendenza del sentiero aumenta e si compie un lungo tratto rettilineo, verso sx - NW, in una zona severa ed ombrosa: alla nostra dx il pendio è alto e scosceso (cautela). Si incontrano una piccola costruzione in cemento (c. 1850 m; 1 h 20'), poi un elettrodotto (c. 1750 m; 1 h 31') e infine si arriva ai prati del fondovalle dove c'è una baitina con stalla (1764 m; 1 h 37').

Due vie per proseguire: continuare verso sx con i segni rossi. Varcato il ponte sul torrente Orco, si raggiunge la vicina borgata dei Chiapili di sopra 1776 - 1754 m e con la carrozzabile (c. 1,8 km) si scende al ponte iniziale dei Chiapili di sotto (43'; totale 2 h 20'). L'altra via, meno addomesticata, è consigliabile soltanto se nel torrente c'è poca acqua. Dalla baitina 1764 m si volge a dx - E avanzando lungo la dx idrografica, non troppo vicino all'acqua; presto si incontra una curva del torrente - stretta, verso sx - fiancheggiata da una scarpata: scavalcare un paio di macigni (isolotti) uscendo dal passaggio che è l'unica, lieve difficoltà. Sempre sulla dx idrografica, si continua in salita, si passa fra due baite (1749 m; 13') e si scende ad un bel casolare sulla sponda (1698 m; 20'); con il suo ponticello si attraversa l'Orco. Un breve tratto della vecchia strada militare, verso dx, sbuca nella carrozzabile che si segue (0,5 km) fino al ponte iniziale del parcheggio (1660m; 35'; totale 2 h 12').

• **5ª Giornata Nazionale Del Sentieri.** Il CAI, attraverso la Commissione Centrale per l'Escursionismo propone una giornata di impegno per i sentieri che rappresenti un momento significativo ed unitario a carattere nazionale volto a richiamare l'attenzione dei propri associati, di tutti i cittadini, amministratori pubblici, mass media, sul valore dei sentieri per la frequentazione, la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del territorio. L'appuntamento è per domenica 29 maggio. In quella data, ogni Sezione/Associazione/Ente aderente, sarà libero di organizzare e pubblicizzare iniziative che avranno per tema i sentieri: sono previste numerose uscite per la manutenzione o interventi di miglioramento della segnaletica, l'inaugurazione di un sentiero ripristinato, conferenze a tema, mini corsi di sentieristica, ecc. A conclusione della manifestazione, la Commissione Centrale per l'Escursionismo si impegna a diffondere i risultati complessivi dell'operazione. Informazioni: CCE, sentiericali@tin.it

• **Il Museo delle Genti delle Valli di Lanzo** di Ceres riapre al pubblico la prima e la terza domenica di ogni mese con orario 15-18. Per visite di gruppi organizzati o scolaresche è possibile prendere contatto con la cooperativa Meridiana (info c/o Comunità Montana Valli di Lanzo) che garantirà l'apertura anche al di fuori degli orari previsti.

• **Master Universitario.** L'Università di Torino e il COREP, in collaborazione con la Regione Piemonte, organizzano un Master di 1° livello su "Lingua, cultura e società nella tutela delle minoranze linguistiche del Piemonte" rivolto a laureati (vecchio e nuovo ordinamento) in Lettere, Lingue, Scienze della formazione, Scienze politiche, Giurisprudenza, Economia. Per ulteriori informazioni, anche sugli sbocchi professionali: COREP 011 5645107.

• **Strano, ma vero.** In Svizzera, per salvare i ghiacciai dal progressivo scioglimento cui stanno andando incontro in questi ultimi anni si ricorrerà al rivestimento. Grazie all'utilizzo di una speciale schiuma in Pvc, i ghiacci saranno messi al riparo dai raggi del sole. A partire dall'inizio di maggio, i responsabili della stazione sciistica di Andermatt cominceranno col ricoprire di schiuma speciale il ghiacciaio del Gurschen, per una superficie totale di 3 mila metri quadrati; lo spessore della schiuma distribuita sarà pari a un centimetro. Il responsabile delle piste di Andermatt ha fatto sapere che se la prima prova avrà successo, verrà "imballata" anche la seconda parte di ghiacciaio. Il procedimento ha un costo di 20 euro circa al metro quadro, che per il ghiacciaio in questione significa una spesa totale di 66 mila euro. Andermatt è località sciistica e vive di turismo legato alla neve. Niente ghiaccio vuol dire problemi economici ancora maggiori. Ma non mancano le reazioni contrarie. Infatti, il Programma Europeo delle Alpi del WWF esprime forti riserve a riguardo. Quello che segue è il sunto di un comunicato stampa del WWF: "È paradossale che nella "soluzione" ideata dalle autorità di Andermatt si utilizzi il PVC, un prodotto di quello stesso petrolio che è in buona parte responsabile dell'effetto serra che causa il riscaldamento accelerato del pianeta. E, sebbene l'uso di petrolio per la produzione di PVC sia relativamente moderato e il contenuto energetico comparativamente minore rispetto ad altri tipi di plastica, nondimeno nella manifattura del PVC si impiega cloro con la produzione di scarti tossici e l'emissione di diossina, che costituiscono un enorme pericolo ambientale e sanitario" (Fonte: www.discoveryalps.it).

• **Alpeggio sperimentale.** Il progetto, riguardante l'A. della Vaudaletta, in Comune di Rhêmes N.D., raggiungibile con sentiero pedonale dalla località Thumel, si coordina ed è complementare con l'iniziativa dei Comuni di Rhêmes St. Georges, Introd e Rhêmes Notre Dame per la conversione di aziende agricole locali alla produzione biologica, attività che il Parco



Nazionale del Gran Paradiso appoggia in maniera concreta, anche finanziariamente. Oltre alla produzione casearia di qualità, saranno possibili iniziative di educazione ambientale e la gestione di una micro - ricettività. Particolare cura sarà richiesta per le pratiche pastorali, monitorate dai servizi scientifici del Parco, per le fasi della trasformazione, per la tenuta dei fabbricati e per la gestione sostenibile delle strutture.

• **Mal di montagna.** La soluzione al noto disturbo potrebbe trovarsi nel Dna del colibrì delle Ande. E' questa la convinzione a cui sono approdati alcuni ricercatori americani, secondo i quali l'analisi dei meccanismi genetici con cui il piccolo volatile si adatta alla rarefazione dell'aria potrebbe portare alla scoperta di una soluzione utile a curare il mal di montagna. È stato scoperto che, a parità di sforzo, il consumo d'ossigeno dei colibrì è quasi costante anche a quote molto elevate, grazie a una particolare forma di "stoccaggio" del gas. (Fonte: www.discoveryalps.it).

LETTERE ALLA REDAZIONE

Ho ricevuto oggi la copia a stampa di "Monti e Valli". Ho letto con molto interesse l'articolo di Beppe Lavesi "Le fortificazioni e la montagna".

Vorrei innanzi tutto fare i complimenti a Beppe Lavesi per l'articolo, interessante e molto ben scritto, e alla Direzione Editoriale per averlo messo in prima pagina. In secondo luogo, vorrei sapere se c'è qualche pubblicazione specifica sul tema delle fortificazioni in montagna, in particolare per le montagne piemontesi.

Ringrazio anticipatamente e porgo i più cordiali saluti.
(Lettera datata 2 marzo 2005)

Ernesto Vellano
Sezione di Torino

Gentile Signore, mi sono permesso di pubblicare la sua cortese missiva in quanto ritengo che la risposta alla sua richiesta, seppure sintetica, possa essere di interesse per tutti i lettori. Le pubblicazioni sull'argomento, alcune anche molto recenti, sono davvero tante e tutte pregevoli per rigore storico, completezza di informazioni e ricchezza iconografica: farne un elenco completo non è impresa agevole. Mi limito a segnalare quelle che ritengo più significative in relazione all'argomento trattato.

Per approfondimenti sull'arte fortificatoria:

• Corino - Gastaldo, *La montagna fortificata (per i monti della Val di Susa dai forti della Triplice alle opere in caverna del Vallo Alpino)*, Melli, Borgone, 1993.

• P. G. Corino, *Valle Stura fortificata*, Melli, Borgone.

Per itinerari escursionistici a tema:

• M. Boglione, *Le strade dei cannoni*, Blu edizioni, Peveragno, 2003.

• D. Vaschetto, *Strade e sentieri del Vallo Alpino*, Edizioni del Capricorno, Torino, 2003

Inoltre sul nostro sito Internet www.caitorino.it è presente, alla "Pagina dei link", una congrua raccolta di collegamenti a svariati siti che trattano l'argomento. Alcuni permettono una navigazione interattiva assai interessante. (M. B.)

Sezione UGET Torino

Gruppo Scialpinistico

7/8 maggio: Becca di Epicoun, in Val Peline; 21/22 maggio: Traversata dei Dome de Miage; 4/5 giugno: Gran Combin

Commissione Gite

15 maggio: Monte Barbeston 2842 m; 22 maggio: Ouille Noi-

re 3357 m; 29 maggio/4 giugno: Trek della Costiera Amalfitana; 12 giugno: Cima Ghiliè 2998 m; 18/19 giugno: Pic du Tabor 3207 m (In collaborazione con il Gruppo Giovanile del CAI Torino); 24/26 giugno: Trek delle Grigne; 2/3 luglio: Tête de Valpelline 3800 m.

Alpinismo Giovanile

8 maggio: Punta Melmise 2203 m; 22 maggio: Rocca Patanua 2410 m; 5 giugno: M.te de la Saxe 2348 m; 18/19 giugno: Rifugio "Levi:Molinari" 1849 m; 2/3 luglio: Rifugio "Vittorio Emanuele" Il 2732 m

Le preserali del martedì

3 maggio: Monte S. Giorgio 837 m; 10 maggio: Colle Portia 1328 m; 17 maggio: S. Cristina 1340 m; 24 maggio: Rocca Sella e Monte Sapei 1615 m; 31 maggio: Musinè 1500 m; 7 giugno: Tre Denti di Cumiana 1343 m; 14 giugno: Monte Molaras 1327 m; 21 giugno: Colle del Colombardo 1898 m; 28 giugno: Punta dell'Aquila 2125 m; 5 luglio: Rocca Patanua 2410 m

Escursionisti del mercoledì

Gite proposte informalmente da un gruppo di Soci al di fuori delle attività istituzionali della Sezione; non comportano alcun coinvolgimento personale o della Sezione. Salvo diversa indicazione: auto private e partenza da c.so Regina Margherita ang. c.so Potenza (ex Maffei)

4 maggio: Colle del Prete 1716 m; 11 maggio: Val Roya: da St.Dalmas a Fontane; 18 maggio: Grange Savin 2023 m; 25 maggio: Visita al Forte di Fenestrelle; 1° giugno: Servino : Colle Barre 2200 m; 8 giugno: Monte Robinet 2680 m; 15 giugno: Moremut 2540 m; 22 giugno: Laghi Unghiasse 2495 m.

ULTIMA ORA

La passione per la montagna di Karol Wojtyla è stata una cifra caratteristica della Sua figura. Il CAI ha onorato il Pontefice che tanto amava i monti con un ricordo del Presidente Generale Annibale Salsa, di cui riportiamo un passo significativo.

«La morte di Giovanni Paolo II mi ha riportato alla mente l'incontro avuto con Lui due anni prima che Egli salisse al soglio pontificio e precisamente nell'anno 1976 durante un Congresso Internazionale di Filosofia nel quale eravamo entrambi coinvolti come relatori. Lui, Arcivescovo di Cracovia e professore di Filosofia morale all'Università di Lublino, io giovane assistente di filosofia morale. Ricordo, in particolare, che a me venne affidato dagli organizzatori del Congresso (tenutosi a Genova e a Barcellona) l'incarico di coordinatore di una sezione che aveva come tema: "La questione del dualismo". Mi toccò il compito, in qualità di moderatore, di dargli la parola e di riassumere brevemente, alla fine del Suo intervento, gli elementi essenziali dell'analisi teoretica da Lui svolta. In effetti avevamo già da allora due cose in comune: una formazione culturale e filosofica improntata alla lezione della "fenomenologia di Husserl" (orientamento di pensiero su cui non posso soffermarmi per ovvie ragioni) e la passione per la montagna. Due "oggetti intenzionali" assunti con quell'atteggiamento "empatico" che il padre della Fenomenologia, l'ebreo moldavo Edmund Husserl professore in molte Università di Germania e maestro di Heidegger (altro grande filosofo appassionato di escursionismo alpino), definiva con il sostantivo tedesco "Einfuellung".

Attraverso questi due coinvolgenti riferimenti (filosofico e montanaro) mi piace ricordare la memoria di un grande Papa interprete del mondo contemporaneo e lo faccio in conformità di quello spirito laico ed aconfessionale che caratterizza l'identità storica del Club Alpino Italiano. Spirito che intendo testimoniare con coerenza e nel rispetto di tutte le idee e le confessioni religiose dei nostri Soci».